



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 31 MAGGIO 2015

Domenica di tutti i Santi. – (I di Matteo). Sant'Ermio martire. Tono VIII. – Eothinon I.



CATECHESI MISTAGOGICA.

San Serafino di Sarof, a Motovilov che gli chiedeva qual è lo scopo della vita cristiana, rispondeva: «**l'acquisizione dello Spirito Santo**». Colui che possiede lo Spirito Santo e agisce secondo lo Spirito posseduto è colui che fa parte della schiera innumerevole di coloro che si sono santificati e si santificano. Dopo la Resurrezione gloriosa e la discesa del dono promesso, il Signore santifica tutti i fedeli battezzati nel nome della Trinità con il dono vivificante dello Spirito Santo. Già la scrittura nel salmo 67 diceva: «**mirabile è il signore tra i suoi Santi**» ed il Tropario di oggi facendo eco al Salmo canta: «**la chiesa è riccamente vestita come il colore della porpora e del bisso del sangue dei martiri del Signore in tutto il mondo**», «**Al Signore sale l'epiclesi, per l'intercessione di essi, affinché custodisca in pace la sua chiesa**».

Essendo la Santità frutto della presenza dello Spirito divino la chiesa orientale ha fissato la festa di tutti i santi, con a capo la Madre Santissima del Verbo, la domenica dopo Pentecoste. Come letture di questo giorno si leggono Ebrei 11,33ssg e Matteo 10,32ssg. In questa festa annoveriamo anche tutti i Santi del Vecchio Testamento, infatti l'epistola fa l'elogio della fede dei Padri che si sono Santificati nella speranza del Cristo venturo. Perciò l'autore traccia un elenco dei Padri del Vecchio Testamento. Per la fede essi sono stati capaci, con la forza dello Spirito, anche di sostenere ogni tipo di persecuzione fino alla testimonianza estrema attraverso il martirio. Il brano del Vangelo di Matteo è composto di due parti con contenuti all'apparenza diversi. Si riferisce alla grande missione che i discepoli saranno chiamati a compiere con l'assistenza dello Spirito Santo. Per poter fare ciò è necessario confessare la fede nel Signore davanti agli uomini senza rispetto umano. Secondo il Vangelo di Luca la conversione ha come epilogo il battesimo di ognuno nel nome della Santissima Trinità: «**Andate in tutto il mondo, predicate il Vangelo ad ogni creatura. Chi si farà battezzare sarà salvo**». Il nostro Vescovo Donato nella nota pastorale pubblicata all'inizio dell'Imerologhion 2015 scrive: «**.... Il battesimo** **Cancella i peccati nel nome della Trinità, rigenera alla vita nuova di figli di Dio, unisce e configura a Cristo morto e risorto, fa entrare e fa partecipare come membra nella sua chiesa, chiama ed apre alla comunicazione con la vita della Santissima Trinità**». Scrive ancora il Vescovo nella nota pastorale che i sacramenti dell'iniziazione cristiana «**hanno una relazione molto stretta con lo Spirito Santo. La cresima è la continuazione della Pentecoste**». Chi è chiamato alla Santità? A questa domanda risponde la Scrittura con le parole: «**Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati e pervengano alla conoscenza della Verità**». Alla Santità sono chiamati quindi tutti gli uomini, tutti i popoli, tutte le genti di ogni epoca che hanno vissuto, vivono e vivranno sulla faccia della Terra. Il cosmo e l'uomo sono opera delle mani di Dio e perciò Dio ama gli uomini tanto fino a mandare il suo Figlio Unigenito, perché il mondo si salvi per mezzo di lui donando lo Spirito. Allora chi sono i Santi? Color che posseggono lo Spirito e agiscono per portare i frutti dello Spirito. Quindi i Santi non solo coloro che la Chiesa propone alla nostra venerazione, questi sono una minima parte che la chiesa porta ad esempio per aver esercitato in modo eroico le virtù cristiane. Santi sono anche tutti coloro che conducono in silenzio una vita retta ed agiscono secondo il Vangelo.

Nei nostri paesi c'è tanta santità nascosta, che non fa notizia, ma viene vissuta nel nascondimento (soprattutto le nostre donne). Papa Francesco nella giornata dedicata alle donne (otto marzo) le ha elogiate per la fedeltà, per il loro andare oltre e per la loro tenerezza.

1^a ANTIFONA

**Agathòn to exomologhìste
to Kirìo, ke psàllin to onòmatì
su, Ìpsiste.**

*Tes presvies tis Theotòku, Sòter,
sòson imàs.*

Shumë bukur është të
lavdërojmë Zotin e të këndojmë
ëmrin tënd, o i Lartë.

*Me lutjet e Hyjlindëses,
Shpëtimtar, shpëtona.*

Buona cosa è lodare il Signore,
e inneggiare al tuo nome, o
Altissimo.

*Per l'intercessione della Madre
di Dio, o Salvatore, salvaci.*

2^a ANTIFONA

O Kirios evasilefsen, efprèpian enedhisato, enedhisato o Kirios dhinamin ke periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Zoti mbretëron, vishet me hieshi, Zoti vishet me fuqi dhe rrethóhet.

*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, * që u ngjalle nga të vdekurit, * neve që të këndojmë: Alliluia.*

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Dhëfte agallasòmetha to Kirio, alalàxomen to Theò to Sofìri imòn.

Ex ipsus katilthes...

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.

Ti erdhe nga larti...

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

O misericordioso...

ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmysemi Krishtit.

*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, * që u ngjalle nga të vdekurit, * neve që të këndojmë: Alliluia.*

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

Ex ipsus katilthes, * o èfsplachnos, * tafin katedhèxo * triùmeron, * ina imàs eleftheròsis ton pathòn. * I zoì ke i Anàstasis imòn, * Kìrie, dhòxa si.

Ti erdhe nga larti, o Lipisjar; * pranove varrim të triditshëm, * se të na lirosh neve nga gdo pësim. * Ti që je jeta edhe ngjallja jonë, * o Zot, lavdi tyj.

O misericordioso, sei sceso dall'alto, accettando la sepoltura per tre giorni, per liberarci dalle passioni. A te, Signore, vita e risurrezione nostra, sia gloria.

Ton en òlo to kòsmo Martìron su * os porfìran ke visson ta émata * i Ekklisia su stolisaméni, * dhi'aftòn voà si, Christè o Theòs: * To laò su tus iktirmùs su katàpempson, * irìnin ti politìa su dhòrise * ke tes psichès imòn to mèga éleos.

Me gjakun e Martirëvet të gjithë jetës, * e stolisur si me purpur e me bis * tyj të thërrret Kisha jote, o Krisht Perëndi: * Dërgoji lipisitë e tua popullit tend, * jipi paqen shoqërisë sate dhe lipisinë e madhe shpirttravet tanë.

La tua Chiesa, rivestita, come di porpora e bisso, del sangue dei martiri di tutto il mondo, per mezzo loro a te, o Cristo Dio, esclama: Abbi pietà del tuo popolo, governa e dona pace ai tuoi servi, e concedi alle anime nostre la tua grande misericordia.

APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA. KONDAKION

Os aparchàs tis fiseos, to fiturgò tis ktiseos, * i ikuméni proféri si, Kìrie, tus theofòrus Màrtiras. * Tes aftòn ikèsies, * en irìni vathìa tin Ekklisian su, tin politian su * dhià tis Theotòku sindirison, poliélee.

Si të paren pemë të natyrës, jeta të fal Tyj, o Zot, * si krijues të krijeses, dëshmorët theoforë. * Me lutjet e tyre ruaje në page kishën tënde, * shoqërinë tënde, me anën e Hyjlindëses, o i tërë lipisjarë.

Quali primizie della natura l'universo offre a te, o Signore e Creatore, i Teofori Martiri. Per le loro preghiere, o misericordioso, e per l'intercessione della tua Divina Madre, governa e conserva in pace la tua Chiesa.

APOSTOLOS (Eb. 11, 33 - 12, 3)

- Meraviglioso è Dio nei suoi Santi, il Dio d'Israele. (Sal.67,36).
- Nelle assemblee benedite Dio, il Signore, voi della stirpe di Israele. (Sal.67,27).

- I çuditshëm është Perëndia në Shëjtoret e tij, Perëndia i Izraelit.
- Në mbledhjet bekon Perëndinë, Zotin nga burimet e Izraelit.

LETTURA DALL'EPISTOLA DI PAOLO AGLI EBREI.

Fratelli, i Santi tutti per fede conquistarono regni, esercitarono la giustizia, conseguirono le promesse, chiusero le fauci dei leoni, spensero la violenza del fuoco, scamparono al taglio della spada, trovarono forza dalla loro debolezza, divennero forti in guerra, respinsero invasioni di stranieri. Alcune donne riacquistarono per risurrezione i loro morti. Altri poi furono torturati, non accettando la liberazione loro offerta, per ottenere una migliore risurrezione. Altri, infine, subirono scherni e flagelli, catene e prigionia. Furono lapidati, torturati, segati, furono uccisi di spada, andarono in giro coperti di pelli di pecora e di capra, bisognosi, tribolati, maltrattati, di loro il mondo non era degno!, vaganti per i deserti, sui monti, tra le caverne e le spelonche della terra. Eppure, tutti costoro, pur avendo ricevuto per la loro fede una buona testimonianza, non conseguirono la promessa: Dio aveva in vista qualcosa di meglio per noi, perché essi non ottenessero la perfezione senza di noi. Anche noi dunque, circondati da un così gran nugolo di testimoni, deponendo tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede.

Alliluia (3 volte).
- Gridano i giusti e il Signore li ascolta, li salva da tutte le loro angosce. (Sal.33,18).
Alliluia (3 volte).
- Molte sono le sofferenze dei giusti, ma li libera da tutte il Signore. (Sal.33,20).
Alliluia (3 volte).

KËNDIMI NGA LETRA E PALIT EBRENJVET.

Vëllezër, për besë gjithë shëjtrat përfituan rregjëri, vepruan drejtësinë, morën premtimet, mbyllën gojë e luanëvet, shuan fuqinë e zjarrit, i shpëtuan gojës së shpatës, morën fuqi nga dobësia, u bënë të fortë në luftë, larguan ushtëri të huaja. Disa gra morën të vdekurit e tyre të ngjallur; të tjerë pra u rrahën, sepse nuk pranuan lirim, se të kishin një ngjallje më të mirë. Të tjerë pra duruan përqeshje dhe fshikulla, hekura dhe burg, qenë vlarë me gurë, qenë prerë me serrë, qenë torturuar, vdiqën të vlarë me shpatë, e vanë këtej e atej të veshurë me lëkura dhenësh e dhish; nevojtarë, të mjeruar, të trajtuar keq, jeta nuk ish e denjë për ata, shkuan atej e këtej nëpër shkretëtira e male e stipella e gropa të dheut. Dhe këta të gjithë çë morën dëshmi me anë të besës, nuk fituan premtimin, sepse Perëndia kish parashikuar një gjë më të mirë për ne, se ata mos të bëheshin të përsosur pa ne. Edhe na prandaj, të rrethuar nga kaq shumë dëshmitarë, pasi lamë çdo peshë edhe mëkatën që na rrethon, le të vrapojmë me durim në vrapin që na rri përpara dhe të mbajmë vështrimin mbi Jisuin, shkaktarin dhe përmirësuesin e besës.

Alliluia (3 herë).
- Thërresin të drejtët e Zoti i dëgjon, dhe nga të gjitha lëngatat e tyre i shpëton.
Alliluia (3 herë).
- Shumë janë fatkeqesitë e të drejtëve, por nga të gjitha këto Zoti i shpëton.
Alliluia (3 herë).

VANGELO (Mt. 10, 32-33 e 37-38 e 19, 27-30) VANGJELI

Disse il Signore ai suoi Discepoli: “Chi mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli. Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me; chi ama il figlio o la figlia più di me non è

I tha Zoti dhishipulvet të tij: “Nganjë çë do të më njohë përpara njerëzvet edhe unë do t'ë njoh përpara Atit tim, çë është ndër qiel. Po nganjë çë do të më mohojë mua përpara njerëzvet, edhe unë do t'ë mohoj atë përpara Atit tim, çë është ndër qiel. Ai çë do mirë të jatin ose të jëmën më se mua, s'është për mua; dhe ai çë do mirë të birin ose të bilën më

degno di me; chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me". Allora Pietro prendendo la parola disse: "Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne otterremo?". E Gesù disse loro: "In verità vi dico: voi che mi avete seguito, nella nuova creazione, quando il Figlio dell'Uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù di Israele. Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna. Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi i primi".

se mua, s'është për mua; edhe ai që s'merr kryqen e tij e s'vjen pas meje, s'është për mua". Ahiera i u përgjegj Pjetri e i tha: "Shih se na lamë gjithësej dhe erdhëm pas teje, prandaj që do të kemi na?". E Jisui i tha atyre: "Për vërtetë ju thom juve se ju që kini ardhur pas meje, te rilindja, kur të ulet i Biri i Njeriut mbi thronin e lavdisë së tij, do të uleni edhe ju mbi dymbëdhjetë throne se të gjykoni dymbëdhjetë degat e Izraelit. E nganjë që ka lënë shpi, ose vëllezër ose motra ose tatë ose mëmë ose shoqe ose bil ose dhera për ëmrin tim, ai do të marrë një qind për një, edhe do të trashëgonjë jetë të pasosme. Shumë të parë pra do të jenë të sprasëm edhe të sprasëm të parë".

ALL'EXERETOS

Àxion estìn ...

KINONIKON

Agalliasthe, dhìkei, en Kirìo, tis efhèsi prèpi ènesis. Alliluaia. (3 volte)

Gëzohuni, ju të drejtë, në Zotin, të drejtëvet i ka hjë lavdërimi. Alliluaia. (3 herë)

Esultate, giusti, nel Signore, ai retti si addice la lode. Alliluaia. (3 volte)

DOPO "SÓSON, O THEÓS":

Ìdhomen to fos...

APÓLISIS:

O Anastàs ek nekròn...

Vasilèv urànie, Paràklite, to Pnèvma tis alithias, o pandachù paròn ke ta pànda pliròn, o thì-savròs ton agathòn ke zois cho-rigòs, elthè ke skinoson en imìn ke kathàrison imàs apò pàsis kilidhos ke sòson, agathè, tas psi-chàs imòn.

O Mbret qiellor, ngushëllimtar, Shpirti i së vërtetës, që ndodhe kudo e mblon të gjitha, thesari i të miravet dhe jetëdhënës, eja e qëndro në mes neve dhe pastro-na nga çdo mëkat dhe shpëto, o i Mirë, shpirtrat tanë.

Re celeste, Consolatore, Spi-rito di verità, che sei presente in ogni luogo e tutto riempi, tesoro di beni e datore di vita, vieni e abita in noi, e purificaci da ogni macchia e salva, o buono, le ani-me nostre.

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 18/22-2005-2009 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: info@graficapollino.it